

andato troppo avanti e revocò i decreti, che del resto avevano incontrato la generale disapprovazione.¹ Ma nell'anno seguente il conflitto si rinnovò, benchè il papa sostenesse con tutte le forze l'imperatore nella guerra turca.²

Per le tendenze assolutistiche del rappresentante imperiale è oltremodo caratteristico il colpo di mano che Martinitz eseguì nella primavera 1697 contro la chiesa nazionale tedesca dell'Anima. In ciò egli ebbe dinanzi l'esempio degli altri ambasciatori i quali, come è detto nella sua apologia, senza interrogare chicchessia, nominano e depongono i funzionari nelle chiese delle loro nazioni e soffocano ogni resistenza inesorabilmente. Per introdurre una tale onnipotenza principesca anche all'Anima, Martinitz profitto con successo dei dissidi che erano scoppiati fra quei provvisori. Procedendo senza alcun riguardo, gli riuscì infatti d'imporre all'Anima una nuova costituzione e a sottoporla intieramente al rappresentante dell'imperatore in Roma.³ Già alla fine del 1697 si parlava nell'eterna città del richiamo di questo prepotente, richiamo che come osservava freddamente il segretario di stato, stava più nell'interesse dell'imperatore che del papa.⁴ Nella primavera del 1698 Martinitz si permise dei soprusi nel campo della giustizia pontificia, cosicchè il cardinale segretario di stato si lamentò che la situazione era divenuta intollerabile.⁵ Alla fine questo strano diplomatico nel suo accecamento si lasciò trascinare perfino a comportarsi sconvenientemente e a mancare di rispetto verso la persona del papa. Dopo d'allora non gli venne più concessa alcuna udienza.⁶ Quando nel Natale del 1698, dopo la cappella papale nel Quirinale, egli si avvicinò al Santo Padre, gli augurò buone feste e chiese un'udienza, non venne degnato d'alcuna risposta.⁷ Benchè l'imperatore cercasse incomprendibilmente di mantenere un tale ambasciatore, il papa rimase fermo nella sua decisione di non volerlo più ricevere.⁸ Ciò era generalmente appro-

jurisdictioni Nostrae inferre ausus promulgata ac publice affixa in Urbe ante oculos Nostros edictali sanctione tuum nomen prae se ferente ».

¹ *Diario*, ed. CAMPELLO XII 381; OTTIERI I 2, 312 s.; FIEDLER, *Relationen* II 432.

² *Diario*, ed. CAMPELLO XII 380, 385, 388-369.

³ Cfr. l'accurata esposizione dello SCHMIDLIN, *Anima* 552 ss.

⁴ Vedi * Cifra al Nunzio di Vienna del 7 dicembre 1697, *Nunziat. di Germania* 219, Archivio segreto pontificio.

⁵ Vedi * Cifre al Nunzio di Vienna del 10 e 17 maggio 1698, *ivi*. Cfr. la * Cifra del 21 giugno 1697, *ivi*.

⁶ Vedi * Cifra al Nunzio di Vienna del 21 ottobre 1698, *ivi*. Cfr. GALLAND in *Hist. Jahrbuch* III 217.

⁷ Vedi *Diario*, ed. CAMPELLO XIV 181. Cfr. * Cifra al Nunzio di Vienna del 13 dicembre 1698, *loc. cit.*

⁸ Al Nunzio di Vienna, il 7 febbraio 1699: « Dopo essersi rappresentato da V. S. Ill^{ma}, quanto occorreva alla M^{te} dell'Imperatore et a' suoi ministri